I.S.I.S. - "SANDRO PERTINI"-AFRAGOLA
Prot. 0007103 del 21/07/2023
IV (Uscita)

Approvato dal Collegio dei docenti del 19 Luglio 2023 con delibera N. 39

PIANO PER L'INCLUSIONE (PI) 2023-2024

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 , C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013,
L. n.107 del 13 Luglio 2015, D.Lgs n.66 del 13 Aprile 2017, D.Lgs. .n 96 del 7 Agosto 2019

Presupposto e fondamento dell'attività educativo-didattica dei docenti dell'I.S. "Pertini", come previsto dal P.T.O.F, sono i valori che trovano come riferimento basilare gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana per assicurare il diritto allo studio a tutti, garantendo l'accoglienza di ogni alunno, italiano o straniero, che è accettato e accompagnato nella sua crescita, indipendentemente dalla sua condizione psico-fisica, sociale, familiare e individuale. Per assicurare la programmazione di un percorso formativo ed educativo e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Difatti, analizzare il contesto ove si opera permette sia la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo sia l'aumento del capitale umano, sociale e culturale, individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività. La legge 13 luglio 2015, n. 107 proprio facendo leva sulla variegata giurisprudenza e sulle molteplici sovrapposizioni ha previsto (cosa poi attuata dal nel Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96) un riordino e una semplificazione della normativa esistente.
Coerentemente ai valori condivisi, i processi inclusivi di apprendimento si differenziano:
- adeguandoli alle esigenze di ciascuno (a tutti gli alunni è data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità);
- favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma d´emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando pari opportunità per tutti;
- perseguendo il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie;
- progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene;
- educando all'autostima.

La proposta formativa si è posta, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, abbia manifestato Bisogni Educativi Speciali promuovendo culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.
Le modalità sono state necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità certificate ai sensi della L.104/92;
- alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, Borderline cognitivo, altro) L.170/2010;
- alunni con svantaggio sociale e/o economico;
- alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Per gli alunni con disabilità certificate ai sensi della L.104/92 e D.Lvo 66/2017, che usufruiscono di sostegno scolastico, il C.d.C., insieme ai genitori, all'equipe multidisciplinare dell'ASL ed agli altri componenti GLO, predispone un Piano Educativo Individuale (P.E.I.) che può prevedere tre tipologie di percorsi educativo - didattici:

A – L'alunno segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione; tale percorso permette di conseguire il diploma alla fine del corso di studio (percorso ordinario);

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate delle personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione, con verifiche identiche o equipollenti; tale percorso permette di conseguire il diploma alla fine del corso di studio (percorso personalizzato con prove equipollenti);
C – L'alunno segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti; alla fine del quinquennio, viene rilasciato un attestato dei crediti formativi, non il diploma (percorso differenziato).

Per gli alunni con DSA certificati, il C.d.C. ha l'obbligo di adottare un Piano Didattico personalizzato (P.D.P.), ai sensi della L.170/2010, che prevede misure dispensative e strumenti compensativi che possono essere adottati anche per quegli alunni che il C.d.C individua come alunni con Bisogni Educativi Speciali ai sensi della C.M. n.8/2013.
L'inclusione è un processo che va sempre rinnovato, che non può mai essere statico e richiede la sensibilizzazione di tutte le risorse disponibili dentro e fuori la scuola, coinvolgendo famiglie e strutture del territorio. È in questa ottica che l'Istituto Pertini:

- collabora con i servizi sociali del Comune di Afragola e dei Comuni limitrofi, di residenza degli alunni, in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico;
- istituisce corsi per la formazione/aggiornamento del proprio personale sulla didattica inclusiva;
- ha attivato uno sportello d'ascolto CIC, in collaborazione con la SIPI, per fornire sostegno mirato e personalizzato a docenti, alunni, genitori;
- Progetto "empatia e consapevolezza del sé" al fine di realizzare un clima positivo ed empatico nel gruppo classe, volto a favorire il processo inclusivo degli alunni;

- stabilisce rapporti di collaborazione con i Distretti Sanitari dell'ASL NA2 Nord di competenza per l'integrazione scolastica di allievi situazione di handicap e/o con DSA;
- si relaziona regolarmente con l'Istituto Capofila dell'Ambito 18 circa la formazione del personale docente per l'inclusione nonché tutte le iniziative ritenute idonee.

L'Istituto Pertini ha elaborato il presente piano di inclusione che ha l'obiettivo di ridurre le barriere dell'apprendimento, favorire il coinvolgimento attivo degli alunni per valorizzare in modo equo tutti gli alunni e sentirsi comunità.
Il Piano si compone di due parti:
1. nella prima parte è descritta la situazione attuale rispetto a problematiche presenti e le risorse disponibili;
2. nella seconda parte sono indicati gli obiettivi di incremento dell'inclusione per il prossimo anno scolastico 2023/2024.

	Parte I: Analisi dei punti di forza e di criticità (dati a.s. 2022 – 2023)	
	A: Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1.	**● disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	**37**
•	**minorati vista**	
	minorati udito	
•	**Psicofisici**	
2.	**Disturbi evolutivi specifici**	
•	**● DSA**	**29**
•	**ADHD/DOP**	
3.	**Borderline cognitivo**	
4.	**● Svantaggio (indicare il disagio prevalente)**	**24**
	Socio-economico	
5.	**Linguistico-culturale**	
•	**Disagio comportamentale/relazionale**	
	Totale	**90**
	% su popolazione scolastica (1183 alunni)	**7.6%**
	N° PEI redatti dai GLO	**37**
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria (DSA e disturbi evolutivi specifici)	**29**

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		**24**
B: Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Si / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate	**Si**
Funzioni strumentali	F.S. Elaborazione – Revisione – Aggiornamento PTOF/ Miglioramento dell' Offerta Formativa F.S. Supporto ed Integrazione agli alunni con BES / Inclusione e Dispersione F.S. Orientamento, Continuità e PCTO F.S. Valutazione	**Si**
Coordinamento	<u>Coordinatori dei dipartimenti disciplinari:</u> *Area letteraria* *Area linguistica* *Area sociale-espressiva* *Area matematico-scientifica* *Area giuridico-economico-informatica* *Area Inclusione* *Area Scienze motorie* <u>Coordinatori dei consigli di classe</u>	**Si**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Si**
Psicopedagogisti e affini esterni	Sportello ascolto CIC	**Sì**
C: Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Docenti di classe ed eventuali figure esterne	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi trasversali	**Sì**
D: Coinvolgimento personale ATA	*Attraverso…*	**Sì / No**
Collaboratori scolastici	Assistenza alunni disabili	**Sì**
Assistenti tecnici	Laboratori integrati	**Sì**
E: Coinvolgimento famiglie	*Attraverso…*	
Famiglie o tutori affidatari	Interventi formativi su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Si**

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Si**
	Altro…..	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**No**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure di intervento sulla disabilità con enti territoriali	**Si**
	Procedure di intervento su disagio e simili con enti territoriali	**Si**
	Rapporti con CTS / CTI	**Si**
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Si**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Si**
	Percorsi formativi Ambito 18	**Si**
	Didattica interculturale	**Si**
	Transizione digitale	**Si**

SINTESI dei punti di forza e di criticità rilevati:

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

	CRITICITA'			**FORZA**	
	***0**	**1**	**2**	**3**	**4**
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
4. Organico di sostegno in rapporto agli alunni coinvolti				X	
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
7. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di				X	

percorsi formativi inclusivi;					
8. Organizzazione di corsi di recupero			X		
9. Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
10. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
11. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
12. Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione				X	
Livello di inclusività della scuola	**31/48**		**buono**		
Livello di inclusività della scuola: 0 – 12 = inadeguato, 13 – 20 = da migliorare, 21 – 28 = sufficiente adeguato 29 – 38 = buono, 39 – 48 = eccellente					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2023-24

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento

RISORSE UMANE: Dirigente Scolastico; Collaboratori del D.S.; Referente BES; Coordinatore per le attività di sostegno e referente GLI; Funzioni strumentali; Docenti per le attività di sostegno; Coordinatori di dipartimenti; Coordinatori di classe; Docenti dell'istituto; Personale ATA; Responsabili ASL; Servizi Sociali; Psicologi esterni; Famiglie degli studenti.

COMPITI SPECIFICI: **Il Dirigente Scolastico** è garante del processo di inclusione degli studenti con B.E.S. A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusione e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente Scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

ORGANI COLLEGIALI: Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): Il GLI è Nominato e presieduto dal DS Il gruppo è composto da: Docenti curricolari, Docenti di sostegno, personale ATA e specialisti ASL al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;

- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO operativi sulla base delle effettive esigenze;
- Elaborare una proposta di Piano per l'Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico

Il Consiglio di classe: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di Classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.
Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal referente DSA e dal Dirigente Scolastico

GLO: il Gruppo di Lavoro Operativo, ai sensi del Decreto Interministeriale n. 182/2020, elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92 e del Profilo di funzionamento rilasciato dall'ASL di competenza ai sensi del D.Lgs 66/2017, come modificato dal D.Lgs 96/2019. Il GLO è composto dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dello studente o studentessa con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente o studentessa con disabilità nonché il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare (UVM). Il D.Lgs 66/2017 prevede diversi momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla redazione del PEI: - un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso, di norma non oltre il mese di Ottobre; - incontri intermedi di verifica (almeno uno) per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni; - un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo; - solo per gli alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista, entro il mese di Giugno, la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria. Il verbale dell'incontro certifica la regolarità delle procedure e delle decisioni assunte. Il lavoro del GLO deve promuovere il confronto tra soggetti diversi che operano per un obiettivo educativo comune. La firma di tutti i membri del GLO è prevista sul PEI redatto in via definitiva entro il mese di ottobre e, alla fine dell'anno scolastico, nell'incontro di verifica.

Personale non docente: I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il Piano per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano di inclusione.

L'ASL: Incontra la famiglia, effettua l'accertamento e fa la diagnosi, fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere, integra e condivide il PEI.
Il territorio: è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.
La Famiglia: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, al GLO, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.
-Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e i progressi registrati in itinere e alla fine dell'anno.
-Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi.

Disabilità: Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI. Gli studenti con disabilità possono seguire: - **percorsi didattici ordinari** conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curricolo d'istituto; **percorsi didattici personalizzati** in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione (in questo caso, ci riferiamo ad un "PEI semplificato o per obiettivi minimi"); **percorsi didattici differenziati** (sulla base di un PEI differenziato"). Nel caso di percorso differenziato il Consiglio di classe, in via eccezionale, può decidere anche l'esonero totale da una o più discipline quando non sussistono le condizioni per esprimere una seria valutazione degli apprendimenti atteso l'inesistenza di obiettivi disciplinari da raggiungere. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, possono essere identiche, personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. Quando il PEI prevede percorsi didattici ordinari o personalizzati, il titolo di studio acquisito ha validità legale (diploma) e non porta nessuna indicazione della disabilità, nel caso invece di percorsi didattici differenziati, alla fine del ciclo scolastico, lo studente riceverà un attestato dei crediti formativi che non ha valore legale di diploma anche se non ha partecipato agli esami di stato.
DSA: Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disturbo. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere anche del tipo formale, contenutistico, organizzativo. Le valutazioni privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali, calcolatori, tablet). Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonista soprattutto l'alunno diversamente abile. L'insegnante è di sostegno alla classe oltre che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto delle esigenze dello studente, dell'orario delle discipline. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione

dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno al di fuori della classe nel laboratorio della cooperazione funzionale.
Valorizzazione delle risorse esistenti - Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti. - Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari, attraverso progetti specifici. - Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM di cui ogni aula è fornita. - Uso di piattaforme didattiche in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. - Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà. - Differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno. - Realizzazione di diversi percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su varie tematiche (disagio, metodologie didattiche, valutazione,ecc..).

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Adele Mormile

La firma è omessa ai sensi dell'Art. 3, D.to Lgs. 12/02/1993, n. 39